

LA NUOVA MAPPA DEL PD

Amendola

«Il mio impegno in Campania è questo: mettere a punto nuove alleanze, programmi e primarie di coalizione»

Prodi

«Se qualcuno se ne va non succede niente, ma globalmente il partito resterà unito perché le primarie sono un grande segno di democrazia».

Marini

«Non intendo riprendere la presidenza del partito o tornare ad avere una responsabilità diretta nel Pd. Sarebbe una cosa disdicevole».

→ **L'ex ministro** conquista quasi tutte le regioni. «Ballottaggi» in Sicilia, Veneto, Basilicata, Puglia, Lazio

→ **In Liguria** Basso supera Cofferati, in Sardegna Lai la Barracchi. Nord e zone rosse col neo-segretario

Segretari regionali con Bersani Serracchiani vince in Friuli

La sfida dei leader regionali. A Bersani 10 regioni, tra cui Piemonte, Lombardia, Emilia, Toscana, Calabria e Campania. In Friuli la spunta la Serracchiani (Franceschini). Ballottaggi in Veneto, Puglia, Lazio e Sicilia.

ANDREA CARUGATI

ROMA

A più di 24 ore dalla chiusura dei seggi, i dati definitivi delle primarie non sono ancora arrivati. Neppure il dato dell'affluenza ai seggi è ancora perfezionato: la «stima» fornita parla di 2.826.114 persone. Ieri sera era stato scrutinato il 73% dei seggi: a Bersani 1.081.532 voti (pari al 53,3%), a Franceschini 697.759 (34,4%) a Marino 249.784 (12,3%).

Prende forma anche il puzzle dei segretari regionali. Anche qui lo spoglio è incompleto, ma in molte regioni il risultato è chiaro. In altre, come Lazio, Sicilia e Puglia, si dovrà scegliere il leader nelle assemblee regionali, attraverso il ballottaggio tra i primi due. Oppure, grazie all'applicazione in chiave locale del cosiddetto «lodo Scalfari», il più votato riceverà l'appoggio degli altri. Da Roma lasciano la scelta ai terriori. In Veneto, Andrea Causin (Franceschini) ha già dichiarato il suo sostegno a Rosanna Filippin (Bersani), prima arrivata con il 45,8%.

I candidati collegati al neo-segretario vincono in moltissime regioni, Franceschini si aggiudica il Friuli con Debora Serracchiani, al 51,5% (in una regione dove, a livello nazionale, vince Bersani). In Sicilia in vantaggio il candidato di Franceschini, Giuseppe Lupo (40%) che

sfigurerà al ballottaggio l'indipendente Giuseppe Lumia (31%), ex presidente dell'Antimafia. Terzo classificato Bernardo Mattarella (Bersani), al 29%.

Ripartiamo dal Nord: Bersani vince in tutta la «Padania». In Piemonte riconfermato Gianfranco Morgando, segretario uscente, ex popolare, che supera il 53%. In Liguria un altro trentenne, Lorenzo Basso, che vince con il 51,4%, battendo Sergio Cofferati (Franceschini) che si ferma al 34,5%.

Nessuna sorpresa nelle «rosse» Emilia-Romagna e Toscana, dove i candidati di Bersani si impongono al primo turno: in Emilia vince il quarantenne di Modena Stefano Bonaccini, superando di un soffio il 50%. Di misura anche il risultato del toscano Andrea Manciuoli, riconfermato alla guida del Pd con il 51,5%. Nelle Marche eletto Palmiro Uccielli, candidato unitario delle tre mozioni: 97%.

Campania e Calabria I bersaniani Amendola e Guccione prevalgono col 60 e il 75 per cento

Eletto il candidato unitario anche in valle d'Aosta (Raimondo Donzel) e Abruzzo (riconfermato Silvio Paolucci, con il 78%). Così anche in Alto Adige (rieletto Antonio Frena). In Campania e Calabria boom di Bersani, anche a livello di leader regionali: vincono due ex segretari regionali dei Ds, il 35 enne Enzo Amendola in Campania (60%) e Carlo Guccione in Calabria, oltre il 75%. In Molise la spunta con il 56% il bersaniano Danilo Leva.

La sfida dei segretari regionali

